

IL POPOLO DEL FRIULI

MERCOLEDÌ 30 maggio 1934 XII - N. 127 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prempero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

PREZZO inserzioni per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2.50 - Off. Pubblicità Udine: Via Profettura 5, telefono 9.59 - Milano: Via Vivaio 10, telefono 70.332

Prospettive di guerra mentre a Ginevra si chiacchiera

ROMA, 29 (per telefono). La certezza in atto dell'impossibilità del disarmo si rivela nel nuovo movimento universale di armamenti.

Tutti i Paesi, senza neppure aspettare la dichiarazione ufficiale della chiusura della conferenza, sciolgono le fila e si affrettano ad apprestare nuovi armamenti.

Annuncia un nuovo programma di costruzioni navali ed aeree l'Inghilterra. La Francia ha stanziato nuovi crediti militari straordinari, che si avvicinano ai due miliardi, per attuare un nuovo programma di opere terrestri ed aeree. La Germania ha aumentato notevolmente i suoi bilanci militari e non li ha spiegati con sufficiente chiarezza all'Inghilterra, che ne aveva chiesto le ragioni. Il Belgio eleva il suo contingente di uomini ed aumenta il numero dei reggimenti e delle divisioni, e provvede a una nuova cintura di fortificazioni.

La Svizzera, con un credito speciale, al rinnovamento dei suoi armamenti. La Turchia e la Grecia annunciano nuovi programmi di costruzioni navali, che seguono, con singolare successione di tempi, la firma del patto baltico, già presentato come un'esclusiva opera di pace.

Gli Stati Uniti hanno già deliberato l'aumento delle loro forze navali, e il misterioso Giappone fa sapere che non si contenta più della proporzione di forze navali fissata dalla convenzione di Washington, di prossima scadenza. Si accentua frattanto la tendenza alle coalizioni militari. L'ultima trasformazione della Piccola Intesa riguarda anzitutto gli Stati maggiori. Il Patto baltico ha avuto, come immediata conseguenza un incontro di generali. In Francia qualcuno si agita per un'intesa con la Russia, e in Germania si risponde col suggerire un'intesa con la Polonia.

Questo movimento di armi e di armati si accompagna con una evidente tensione politica tra i grandi Paesi. Al conflitto mai pacifico tra la Francia e la Germania, si aggiunge la nuova polemica per la Sarta. La diffidenza cresce tra Berlino e Mosca. L'attacco tra la Germania e l'Austria incomincia con nuove forme acute.

Fuori dell'Europa il Giappone, silenzioso ed ostinato, risolto come voleva il caso manesco, rivendica il diritto di priorità, anzi di esclusività in Cina e tiene testa baldanzosamente alla Russia ed agli Stati Uniti.

Questo è il panorama vasto e torbido che dà oggi lo sfondo all'adunata della Commissione generale della conferenza del disarmo, la quale intanto non ha neppure più un piano preciso di discussione, un punto di consistenza e di unione.

Da notare che il piano Mussolini, capace di fermare i più pericolosi armamenti, è il solo che sia stato accettato integralmente dalla Germania. La Francia ha voluto opporre il suo veto al riarmo difensivo, pur già compiuto, della Germania.

Il veto francese ha avuto come contropartita la proposta britannica di immediata smobilitazione per tutte le armi offensive al di là della stessa richiesta germanica. In conseguenza la Francia si è irrigidita nella sua opposizione e la Germania è andata più avanti.

A proposito della Germania, sono interessanti le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Neurath, al giornale francese «Paris Soir». Nell'intervista il barone von Neurath ha in primo luogo deplorato che la Francia non abbia dato nessuna risposta ai ripetuti inviti del Cancelliere Hitler di giungere a un colloquio diretto tra gli uomini responsabili di Governo dei due Paesi. Egli è venuto poi a parlare delle dichiarazioni tedesche in occasione del viaggio continentale di Eden, ricordando i continui rifiuti francesi di sanzionare il riarmo tedesco.

Avendo quindi il giornalista accennato alla convenzione dominante nella stampa europea che la Germania aveva già ripreso la fabbricazione di armi, il Ministro degli Esteri del Reich ha così risposto:

«Noi non siamo ancora costretti. Vogliamo sperare sempre in una convenzione che regoli gli armamenti; ma questa attesa non può durare in eterno. Se non si addiziona a nessun accordo, che accadrà? Verrà il momento in cui noi dovremo pensare ad una maggiore sicurezza, ed anche noi ci vedremo a questo scopo costretti a difenderci, ma certo non sarà mai per spirito di aggressività».

La prova che noi non abbiamo nessuna intenzione aggressiva la si riscontra nel nostro accordo con la Polonia. Esso era particolarmente difficile da raggiungere a ragione delle questioni di frontiera.

Con la Francia noi non abbiamo più nessuna questione di frontiera. Abbiamo definitivamente rinunciato all'Alsazia-Lorena, e per il territorio della Sarta abbiamo proposto una soluzione che avrebbe assicurato il prestigio di entrambe le Nazioni».

Infine il Ministro ha dichiarato che il Patto baltico ha avuto, come immediata conseguenza un incontro di generali. In Francia qualcuno si agita per un'intesa con la Russia, e in Germania si risponde col suggerire un'intesa con la Polonia.

Questo movimento di armi e di armati si accompagna con una evidente tensione politica tra i grandi Paesi. Al conflitto mai pacifico tra la Francia e la Germania, si aggiunge la nuova polemica per la Sarta. La diffidenza cresce tra Berlino e Mosca. L'attacco tra la Germania e l'Austria incomincia con nuove forme acute.

Fuori dell'Europa il Giappone, silenzioso ed ostinato, risolto come voleva il caso manesco, rivendica il diritto di priorità, anzi di esclusività in Cina e tiene testa baldanzosamente alla Russia ed agli Stati Uniti.

Questo è il panorama vasto e torbido che dà oggi lo sfondo all'adunata della Commissione generale della conferenza del disarmo, la quale intanto non ha neppure più un piano preciso di discussione, un punto di consistenza e di unione.

Da notare che il piano Mussolini, capace di fermare i più pericolosi armamenti, è il solo che sia stato accettato integralmente dalla Germania. La Francia ha voluto opporre il suo veto al riarmo difensivo, pur già compiuto, della Germania.

Il veto francese ha avuto come contropartita la proposta britannica di immediata smobilitazione per tutte le armi offensive al di là della stessa richiesta germanica. In conseguenza la Francia si è irrigidita nella sua opposizione e la Germania è andata più avanti.

A proposito della Germania, sono interessanti le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Neurath, al giornale francese «Paris Soir». Nell'intervista il barone von Neurath ha in primo luogo deplorato che la Francia non abbia dato nessuna risposta ai ripetuti inviti del Cancelliere Hitler di giungere a un colloquio diretto tra gli uomini responsabili di Governo dei due Paesi. Egli è venuto poi a parlare delle dichiarazioni tedesche in occasione del viaggio continentale di Eden, ricordando i continui rifiuti francesi di sanzionare il riarmo tedesco.

Avendo quindi il giornalista accennato alla convenzione dominante nella stampa europea che la Germania aveva già ripreso la fabbricazione di armi, il Ministro degli Esteri del Reich ha così risposto:

«Noi non siamo ancora costretti. Vogliamo sperare sempre in una convenzione che regoli gli armamenti; ma questa attesa non può durare in eterno. Se non si addiziona a nessun accordo, che accadrà? Verrà il momento in cui noi dovremo pensare ad una maggiore sicurezza, ed anche noi ci vedremo a questo scopo costretti a difenderci, ma certo non sarà mai per spirito di aggressività».

La prova che noi non abbiamo nessuna intenzione aggressiva la si riscontra nel nostro accordo con la Polonia. Esso era particolarmente difficile da raggiungere a ragione delle questioni di frontiera.

Con la Francia noi non abbiamo più nessuna questione di frontiera. Abbiamo definitivamente rinunciato all'Alsazia-Lorena, e per il territorio della Sarta abbiamo proposto una soluzione che avrebbe assicurato il prestigio di entrambe le Nazioni».

Infine il Ministro ha dichiarato che il Patto baltico ha avuto, come immediata conseguenza un incontro di generali. In Francia qualcuno si agita per un'intesa con la Russia, e in Germania si risponde col suggerire un'intesa con la Polonia.

Questo movimento di armi e di armati si accompagna con una evidente tensione politica tra i grandi Paesi. Al conflitto mai pacifico tra la Francia e la Germania, si aggiunge la nuova polemica per la Sarta. La diffidenza cresce tra Berlino e Mosca. L'attacco tra la Germania e l'Austria incomincia con nuove forme acute.

di essere personalmente un convinto partigiano del riavvicinamento franco-tedesco, aggiungendo che il nazional-socialismo non torrebbe uno dei suoi più bei trionfi se gli riuscisse di altro a questo che nessun altro ha potuto, cioè la pace europea.

In un'ultima frase concernente la questione degli armamenti, il Ministro von Neurath ha detto: «Che noi possediamo fabbriche che possono venir impiegate per la fabbricazione di armi, è cosa nota in Europa. Ma proprio qui noi siamo lontani dalla parità con le altre Nazioni. Se si prepara una giornata decisiva, si potrà rapidamente affrontare la pace spirituale, ma non così presto si potrà fare per la pace materiale per quella che ci occorre. Ma io spero che quanto prima noi avremo afferrato la comprensione europea. Sono tentativi un po' scuro, perché credo che vi avremmo dovuto essere già giunti».

Come si vede, la Germania si dichiara sempre pronta a firmare un accordo giusto e ragionevole. Persiste la Francia nelle sue posizioni.

Così nulla da fare. E' meglio rinviare il disarmo a migliori tempi. Non accadrà nulla di nuovo e di diverso da quanto l'esperienza di diversi Paesi conosce. Ogni Nazione esaminerà il suo caso con volontà e disciplina.

Tutto il mondo non può non rimanere profondamente scosso dal sentire un Uomo di Stato, che come nessun altro è seguito dal suo popolo, il quale dice: «Io non credo né alla possibilità storica, né all'utilità morale della "pace universale". Ritengo però che un lungo periodo di pace sia non solo utile, ma indispensabile alle Nazioni europee ed alle civiltà del mondo».

Egli parlando così, pone il problema della pace su un terreno di realtà, che è l'unico terreno su cui esso possa risolversi nell'unico modo possibile.

La "Stunden", nel suo commento, rileva che la politica difensiva di Mussolini sul terreno economico deriva da una rozza considerazione della situazione politica internazionale; la "Reich" qualifica il discorso come

un compendio statistico dell'Italia e afferma che Mussolini contrabbatte con chiare ed aperte parole, le critiche estere alla politica economica italiana. Dopo un riassunto del discorso che viene definito sensazionale, il giornale così non commenta la conclusione: «Nessuno di coloro che ascoltano le parole di Mussolini può avere avuto la persuasione che si apra per noi un lungo e felice periodo di pace in Europa, sebbene Mussolini abbia fatto risaltare una tale necessità per l'Italia. Il Duce condanna l'ideologia della pace perpetua. Egli ha elencato i pericoli che oggi rendono imminente il pericolo di guerra per la sua sincerità di uomo di Stato e di diplomatico, in un periodo nel quale si temono le cose peggiori e che purtroppo non si può chiamare per nome il mondo che può essere grato. E' grato se deve essere a Mussolini per la sincerità con la quale Egli ha parlato all'Europa».

E' certo che la Nazione italiana lo seguirà per la vita e per la morte. Crediamo di interpretare giustamente Mussolini, se diciamo che egli nel tempo stesso in cui lo mostra, addita il pericolo che è nella spaga affilata.

Un commento tedesco MONACO DI BAVIERA, 29. La seconda edizione del «Wienerischer Beobachter», sotto il titolo «L'Europa al bivio - Serto matto di Mussolini», pubblica un largo riassunto del discorso del Duce, con i commenti seguenti:

«Mussolini ha parlato con tutta chiarezza alla Camera italiana, ponendo il problema fatale. Si rimprovera l'Europa, oppure entrerà in una decisione facendo trionfare l'antico mezzo della guerra quale regolatore dei rapporti umani? L'Italia

La seduta odierna del Senato ha inizio alle ore 15.30, sotto la presidenza del Presidente - FERDINANDO.

PRESIDENTE dà lettura del seguente messaggio inviato dal S. A. R. il Principe di Piemonte:

«La Principessa ed io ringraziamo cordialmente V. E. e i senatori del Regno per le felicitazioni ed i voti che ci sono giunti tra i più graditi».

Aff. mio cugino UMBERTO DI SAVOIA»

La lettura del messaggio suscita le vivissime applausi.

E' data lettura di alcuni disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto. E' pure rinviato allo scrutinio segreto, dopo breve discussione, il disegno di legge d'attribuzione della data d'instaurazione dell'anno giudiziario, il quale si vota il 29 ottobre.

Si svolge quindi la votazione; tutti i disegni di legge risultano approvati.

E' data poscia lettura di vari altri disegni di legge, che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto ed approvati in seconda votazione.

Discussione del disegno di legge: Avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

BONGIOVANNI rileva che il disegno di legge si propone di raggiungere due scopi: sanare una situazione di grave disagio che dalla guerra in poi turba i quadri dell'Esercito e regolare in modo duraturo e con criteri nuovi l'avanzamento degli ufficiali.

Ne va dimenticato il trattamento di generosa assistenza che il disegno di legge prescrive verso coloro che saranno colpiti da tali innovazioni.

CARLETTI afferma che il legislatore principale di questa legge è quello di essere fra le più equamente fasciste. Essa affronta e risolve un problema fondamentale: l'adeguamento delle forze armate alle esigenze della Nazione, liberandole da una barriera di guerra che le appesantisce.

FERRARI mette in evidenza che la singolarità del provvedimento è soprattutto della distinzione dei due ruoli - uno di comando, l'altro di mobilitazione - e dei provvedimenti che regolano il limite di promovibilità e le vacanze obbligatorie.

DI BENEDETTO rileva - come gli altri oratori - che la riforma dell'avanzamento del nostro Esercito non poteva supportare ulteriori indugi; perciò la nuova legge risponde ad una imprescindibile necessità. Esamina quindi alcuni dati del provvedimento.

SANI-NAVARRA plaude ai criteri cui si informa il disegno di legge in discussione, poiché non si tratta più dei soliti ritocchi perenni che a perfezionamento delle precedenti leggi di avanzamento.

ZUPPELLI fa un'ampia disamina del disegno di legge, rammentando a tutte le precedenti

leggi in merito all'avanzamento e all'ordinamento.

Con la legge in discussione si stabiliscono tre categorie: Ruolo di comando, ruolo di mobilitazione, fuori quadro. I mezzi escogitati sono molto complicati. Vi sono molti limiti: limiti di età, istituto della promovibilità, che abbassa il limite di età, istituto delle vacanze che rende più difficili i movimenti, periodo di comando. Per le vacanze si ricorre al concetto della relatività, poi si stabilisce che le quote d'arma siano fissate ogni anno per i colonnelli che possono diventare generali di brigata.

Poiché l'oratore dice che un così complicato meccanismo può far nascere dei dubbi e muove qualche altro appunto, suscitando proteste ed esaurienti risposte da parte del sottosegretario alla Guerra. Basandosi sull'esempio dell'ultima guerra si sen. Zuppelli afferma la necessità che gli ufficiali subalterni siano più numerosi e chiude augurandosi che la nuova legge porti tranquillità e vigore ai quadri dell'Esercito.

MAMBRETTI ritiene che la legge in discussione assicuri la formazione di quadri «ricenti», rispondenti alle esigenze della tecnica, e che si sponda alle condizioni politico-sociali e allo spirito pubblico attuale.

SECHI afferma che la nuova legge non va soltanto considerata come un rimedio a una situazione grave; va considerata piuttosto da un punto di vista organico generale. Si è accennato all'opportunità di portare le varie varianti alla legge. L'oratore fa voti che non si facciano varianti almeno per dieci anni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando in parola agli iscritti per dichiarazioni di voto al relatore ed al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20.50. Da domani seduta pubblica alle ore 15.30.

La rivista militare a Roma per la ricorrenza dello Statuto

ROMA 29 (per telefono). Domenica 30 giugno, nella ricorrenza dello Statuto, le forze armate della capitale saranno passate in rivista dal Re. Tutte le truppe saranno agli ordini del comandante il Corpo d'Armata di Roma. Alla gran rivista presenzierà anche S. M. la Regina.

Acquisti e premi del Partito alla Biennale di Venezia

ROMA 29. Il Segretario del P. N. F. ha assegnato un premio di lire 10.000 del Partito destinato alla Biennale di Venezia a due opere di ispirazione fascista: «Giorno di adunata» del pittore Contardo Barbieri e «Il Duce a Litorale» del pittore Manlio Giarola.

Ha appena acquistato un'altare opera «Passa il Duce», dovuta al pittore Antonio Barrera, pure esposta alla Biennale.

Continua il grande interesse mondiale pel discorso di Mussolini

VIENNA, 29

Il grande discorso del Duce alla Camera, giunto alle redazioni sabato sera tardi, è apparso in ampi riassunti su tutti i giornali di ieri che riportano integralmente la chiusa politica e importante con molto rilievo di titoli.

La nota sul dilemma «Guerra o pace». In notizie a parte vengono riportati i dati concernenti le riserve aeree in Italia e le disposizioni sull'esportazione delle valute.

La «Stunden», nel suo commento, rileva che la politica difensiva di Mussolini sul terreno economico deriva da una rozza considerazione della situazione politica internazionale; la «Reich» qualifica il discorso come

un compendio statistico dell'Italia e afferma che Mussolini contrabbatte con chiare ed aperte parole, le critiche estere alla politica economica italiana. Dopo un riassunto del discorso che viene definito sensazionale, il giornale così non commenta la conclusione: «Nessuno di coloro che ascoltano le parole di Mussolini può avere avuto la persuasione che si apra per noi un lungo e felice periodo di pace in Europa, sebbene Mussolini abbia fatto risaltare una tale necessità per l'Italia. Il Duce condanna l'ideologia della pace perpetua. Egli ha elencato i pericoli che oggi rendono imminente il pericolo di guerra per la sua sincerità di uomo di Stato e di diplomatico, in un periodo nel quale si temono le cose peggiori e che purtroppo non si può chiamare per nome il mondo che può essere grato. E' grato se deve essere a Mussolini per la sincerità con la quale Egli ha parlato all'Europa».

E' certo che la Nazione italiana lo seguirà per la vita e per la morte. Crediamo di interpretare giustamente Mussolini, se diciamo che egli nel tempo stesso in cui lo mostra, addita il pericolo che è nella spaga affilata.

Un commento tedesco MONACO DI BAVIERA, 29. La seconda edizione del «Wienerischer Beobachter», sotto il titolo «L'Europa al bivio - Serto matto di Mussolini», pubblica un largo riassunto del discorso del Duce, con i commenti seguenti:

«Mussolini ha parlato con tutta chiarezza alla Camera italiana, ponendo il problema fatale. Si rimprovera l'Europa, oppure entrerà in una decisione facendo trionfare l'antico mezzo della guerra quale regolatore dei rapporti umani? L'Italia

La seduta odierna del Senato ha inizio alle ore 15.30, sotto la presidenza del Presidente - FERDINANDO.

PRESIDENTE dà lettura del seguente messaggio inviato dal S. A. R. il Principe di Piemonte:

«La Principessa ed io ringraziamo cordialmente V. E. e i senatori del Regno per le felicitazioni ed i voti che ci sono giunti tra i più graditi».

Aff. mio cugino UMBERTO DI SAVOIA»

La lettura del messaggio suscita le vivissime applausi.

E' data lettura di alcuni disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto. E' pure rinviato allo scrutinio segreto, dopo breve discussione, il disegno di legge d'attribuzione della data d'instaurazione dell'anno giudiziario, il quale si vota il 29 ottobre.

Si svolge quindi la votazione; tutti i disegni di legge risultano approvati.

E' data poscia lettura di vari altri disegni di legge, che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto ed approvati in seconda votazione.

Discussione del disegno di legge: Avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

BONGIOVANNI rileva che il disegno di legge si propone di raggiungere due scopi: sanare una situazione di grave disagio che dalla guerra in poi turba i quadri dell'Esercito e regolare in modo duraturo e con criteri nuovi l'avanzamento degli ufficiali.

Ne va dimenticato il trattamento di generosa assistenza che il disegno di legge prescrive verso coloro che saranno colpiti da tali innovazioni.

CARLETTI afferma che il legislatore principale di questa legge è quello di essere fra le più equamente fasciste. Essa affronta e risolve un problema fondamentale: l'adeguamento delle forze armate alle esigenze della Nazione, liberandole da una barriera di guerra che le appesantisce.

FERRARI mette in evidenza che la singolarità del provvedimento è soprattutto della distinzione dei due ruoli - uno di comando, l'altro di mobilitazione - e dei provvedimenti che regolano il limite di promovibilità e le vacanze obbligatorie.

DI BENEDETTO rileva - come gli altri oratori - che la riforma dell'avanzamento del nostro Esercito non poteva supportare ulteriori indugi; perciò la nuova legge risponde ad una imprescindibile necessità. Esamina quindi alcuni dati del provvedimento.

SANI-NAVARRA plaude ai criteri cui si informa il disegno di legge in discussione, poiché non si tratta più dei soliti ritocchi perenni che a perfezionamento delle precedenti leggi di avanzamento.

ZUPPELLI fa un'ampia disamina del disegno di legge, rammentando a tutte le precedenti

leggi in merito all'avanzamento e all'ordinamento.

Con la legge in discussione si stabiliscono tre categorie: Ruolo di comando, ruolo di mobilitazione, fuori quadro. I mezzi escogitati sono molto complicati. Vi sono molti limiti: limiti di età, istituto della promovibilità, che abbassa il limite di età, istituto delle vacanze che rende più difficili i movimenti, periodo di comando. Per le vacanze si ricorre al concetto della relatività, poi si stabilisce che le quote d'arma siano fissate ogni anno per i colonnelli che possono diventare generali di brigata.

Poiché l'oratore dice che un così complicato meccanismo può far nascere dei dubbi e muove qualche altro appunto, suscitando proteste ed esaurienti risposte da parte del sottosegretario alla Guerra. Basandosi sull'esempio dell'ultima guerra si sen. Zuppelli afferma la necessità che gli ufficiali subalterni siano più numerosi e chiude augurandosi che la nuova legge porti tranquillità e vigore ai quadri dell'Esercito.

MAMBRETTI ritiene che la legge in discussione assicuri la formazione di quadri «ricenti», rispondenti alle esigenze della tecnica, e che si sponda alle condizioni politico-sociali e allo spirito pubblico attuale.

SECHI afferma che la nuova legge non va soltanto considerata come un rimedio a una situazione grave; va considerata piuttosto da un punto di vista organico generale. Si è accennato all'opportunità di portare le varie varianti alla legge. L'oratore fa voti che non si facciano varianti almeno per dieci anni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando in parola agli iscritti per dichiarazioni di voto al relatore ed al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20.50. Da domani seduta pubblica alle ore 15.30.

La rivista militare a Roma per la ricorrenza dello Statuto

ROMA 29 (per telefono). Domenica 30 giugno, nella ricorrenza dello Statuto, le forze armate della capitale saranno passate in rivista dal Re. Tutte le truppe saranno agli ordini del comandante il Corpo d'Armata di Roma. Alla gran rivista presenzierà anche S. M. la Regina.

Acquisti e premi del Partito alla Biennale di Venezia

ROMA 29. Il Segretario del P. N. F. ha assegnato un premio di lire 10.000 del Partito destinato alla Biennale di Venezia a due opere di ispirazione fascista: «Giorno di adunata» del pittore Contardo Barbieri e «Il Duce a Litorale» del pittore Manlio Giarola.

Ha appena acquistato un'altare opera «Passa il Duce», dovuta al pittore Antonio Barrera, pure esposta alla Biennale.

La bollettatura dei titoli esteri posseduti da italiani

ROMA, 29. Il recente provvedimento per la bollettatura e denuncia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero esistenti nel Regno o depositati all'estero, posseduti da enti o cittadini italiani alla data del 26 maggio u. s., è inteso a garantire ai possessori ed ai detentori di detti titoli della possibilità di incorrere nelle gravi sanzioni previste dal contemporaneo provvedimento che vieta l'acquisto sui mercati di titoli esteri, sia esteri che italiani, emessi all'estero.

La bollettatura dei titoli o la denuncia di essi a norma di legge sarà modo: molti di giustificare

la legittimo possesso dei titoli alla data del 26 maggio u. s. Gli interessati possono presentare i titoli alla bollettatura o farne la denuncia anche per tramite di un istituto bancario.

I rurali di guardia alle Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29 (per telefono). Domani i lavoratori della terra monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Toccherà ai forti rurali di Milano e della Provincia l'ambito privilegio di rappresentare nel simbolico e suggestivo corteo i milioni di contadini d'Italia che, dopo essere stati eroi della guerra vittoriosa, hanno militato, combattuto, e

La bollettatura dei titoli esteri posseduti da italiani

ROMA, 29. Il recente provvedimento per la bollettatura e denuncia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero esistenti nel Regno o depositati all'estero, posseduti da enti o cittadini italiani alla data del 26 maggio u. s., è inteso a garantire ai possessori ed ai detentori di detti titoli della possibilità di incorrere nelle gravi sanzioni previste dal contemporaneo provvedimento che vieta l'acquisto sui mercati di titoli esteri, sia esteri che italiani, emessi all'estero.

La bollettatura dei titoli o la denuncia di essi a norma di legge sarà modo: molti di giustificare

la legittimo possesso dei titoli alla data del 26 maggio u. s. Gli interessati possono presentare i titoli alla bollettatura o farne la denuncia anche per tramite di un istituto bancario.

I rurali di guardia alle Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29 (per telefono). Domani i lavoratori della terra monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Toccherà ai forti rurali di Milano e della Provincia l'ambito privilegio di rappresentare nel simbolico e suggestivo corteo i milioni di contadini d'Italia che, dopo essere stati eroi della guerra vittoriosa, hanno militato, combattuto, e

La bollettatura dei titoli esteri posseduti da italiani

ROMA, 29. Il recente provvedimento per la bollettatura e denuncia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero esistenti nel Regno o depositati all'estero, posseduti da enti o cittadini italiani alla data del 26 maggio u. s., è inteso a garantire ai possessori ed ai detentori di detti titoli della possibilità di incorrere nelle gravi sanzioni previste dal contemporaneo provvedimento che vieta l'acquisto sui mercati di titoli esteri, sia esteri che italiani, emessi all'estero.

La bollettatura dei titoli o la denuncia di essi a norma di legge sarà modo: molti di giustificare

la legittimo possesso dei titoli alla data del 26 maggio u. s. Gli interessati possono presentare i titoli alla bollettatura o farne la denuncia anche per tramite di un istituto bancario.

I rurali di guardia alle Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29 (per telefono). Domani i lavoratori della terra monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Toccherà ai forti rurali di Milano e della Provincia l'ambito privilegio di rappresentare nel simbolico e suggestivo corteo i milioni di contadini d'Italia che, dopo essere stati eroi della guerra vittoriosa, hanno militato, combattuto, e

La bollettatura dei titoli esteri posseduti da italiani

ROMA, 29. Il recente provvedimento per la bollettatura e denuncia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero esistenti nel Regno o depositati all'estero, posseduti da enti o cittadini italiani alla data del 26 maggio u. s., è inteso a garantire ai possessori ed ai detentori di detti titoli della possibilità di incorrere nelle gravi sanzioni previste dal contemporaneo provvedimento che vieta l'acquisto sui mercati di titoli esteri, sia esteri che italiani, emessi all'estero.

La bollettatura dei titoli o la denuncia di essi a norma di legge sarà modo: molti di giustificare

la legittimo possesso dei titoli alla data del 26 maggio u. s. Gli interessati possono presentare i titoli alla bollettatura o farne la denuncia anche per tramite di un istituto bancario.

I rurali di guardia alle Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29 (per telefono). Domani i lavoratori della terra monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Toccherà ai forti rurali di Milano e della Provincia l'ambito privilegio di rappresentare nel simbolico e suggestivo corteo i milioni di contadini d'Italia che, dopo essere stati eroi della guerra vittoriosa, hanno militato, combattuto, e

La bollettatura dei titoli esteri posseduti da italiani

ROMA, 29. Il recente provvedimento per la bollettatura e denuncia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero esistenti nel Regno o depositati all'estero, posseduti da enti o cittadini italiani alla data del 26 maggio u. s., è inteso a garantire ai possessori ed ai detentori di detti titoli della possibilità di incorrere nelle gravi sanzioni previste dal contemporaneo provvedimento che vieta l'acquisto sui mercati di titoli esteri, sia esteri che italiani, emessi all'estero.

La bollettatura dei titoli o la denuncia di essi a norma di legge sarà modo: molti di giustificare

la legittimo possesso dei titoli alla data del 26 maggio u. s. Gli interessati possono presentare i titoli alla bollettatura o farne la denuncia anche per tramite di un istituto bancario.

I rurali di guardia alle Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29 (per telefono). Domani i lavoratori della terra monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Toccherà ai forti rurali di Milano e della Provincia l'ambito privilegio di rappresentare nel simbolico e suggestivo corteo i milioni di contadini d'Italia che, dopo essere stati eroi della guerra vittoriosa, hanno militato, combattuto, e

La bollettatura dei titoli esteri posseduti da italiani

ROMA, 29. Il recente provvedimento per la bollettatura e denuncia dei titoli esteri o italiani emessi all'estero esistenti nel Regno o depositati all'estero, posseduti da enti o cittadini italiani alla data del 26 maggio



30 MAGGIO

Mercoledì (150-210).
San Felice 1, n. 10.
Altri Santi del giorno: S. An-
drea, S. Felice, S. Ferdinando III.
Domani: Corpus Domini.

EFFEMERIDE
Il sole sorge alle ore 4 e 41 m.
tramonta alle ore 20.
Fasi lunari: lunedì 4 giugno,
U. Q.

FIERE E MERCATI
Oggi: Montebelluno, Sacco.
INTERMEZZO
Montebelluno, Sacco.

IL TEMPO PER OGGI
Situazione barica: La depressione della Russia si è estesa verso sud ed influenza parte dell'Europa centrale.

Depressioni secondarie si sono formate sulla Spagna, sulla bassa Algeria e sul mare di Levante. Il rimanente d'Europa è in regime di pressione relativamente alta con nuclei di massimi sulle isole britanniche e sui Carpazi.

Probabilità: Tempo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con annuvolamenti pomeridiani limitati alle zone di alta dorsale appenninica; ancora condizioni di instabilità sulle regioni meridionali con qualche formazione temporalesca. Predominio di venti moderati fra nord e greco, temperature pressoché stazionarie. Mare mosso o alquanto agitato sui bacini meridionali, poco mosso altrove.

RADIO-ORARIO
Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: «Furandoli» dramma lirico in 3 atti di Giacomo Puccini.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: «Bernardo l'Eremita», 3 atti di Luigi Antonelli.

Bolzano. - Ore 20: Concerto variabile.

Palermo. - Ore 20,45: Serata variabile.

Programmi esteri
Bruxelles II. - Ore 21: Concerto orchestrale sinfonico diretto dal m. Neumens.

Lipsia. - Ore 20,45: «La piccola catterina di Heilbronn», opera di H. Ditzner su testo del dramma di Kleist.

Barcellona. - Ore 20,45: «Manos da Placa», commedia in 3 atti di Fr. Serrano Anguita (Radio-Teatro).

Varsavia. - Ore 20,45: «Turan-doli», opera di G. Puccini.

Strasburgo. - Ore 21: Gran concerto di musica da camera con canto. Quindici numeri (trasmissione da Metz).

Frankfurt. - Ore 20,45: Concerto orchestrale e vocale, dedicato alle opere.

Lyon-la-Doua. - Ore 20,45: Gran concerto orchestrale dedicato all'audizione comparativa di opere celebri.

Breslavia. - Ore 21,50: Concerto di musica spagnola antica per cembalo.

RISTORATORE
Trattoria Comunale.

Mattina: risotto; pasta al ragù; manzo brasato; trippa; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e verdura; costolette alla milanese; contorni.

Appartamenti e locali sfitti
Nel periodo dal 21 al 27 maggio furono presentate all'associazione fascista della proprietà edilizia in piazza XX Settembre 2 le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cisl 1, P. II, vani 5 con gas, wc, bagno lire 155 - Piazzetta Valentini 5, vani 7 uso abitazione con laboratorio sostanziale con gas, wc, bagno prezzo d. c. - Rivolgarsi Ditta Riczoli via Rialto - Via Vittorio Veneto 22, bella camera ammobiliata indipendente prezzo d. c. - Via Villalta 83 casa sola di vani 7 con gas, wc, bagno lire 200 - Via Villalta 25 vani 4, lire 150 - Via Tarvisio 12, vani 5 con gas, wc, bagno, stufa, giardino prezzo d. c. - Via Baldassara Media 7, vani 3 lire 58 - Via Tricesimo 107 casa sola di vani 6 con corteo, orto prezzo d. c. - Via T. Deciani 20, vani 7, ammobiliati, invece sempre entro con gas, wc, garage prezzo d. c. - Via Bisino 13, vani 5, lire 150 - Via Pordenone 47 vani 4, con gas, wc, bagno stufa lire 200 - S. Caterina, via Roma 239 casa sola di vani 8 con gas, wc, bagno, stufa, giardino prezzo d. c. - Via Rialto 3 due camere ammobiliati lire 100-110 - Via Pasquale 71, vani 5 con gas, wc, bagno, termosifoni, garage prezzo d. c. - Via Venezia 25 vani 7 con gas, wc, bagno, termosifoni, giardino garage lire 200 - Viale Miescio 17 appartamento di vani 2 ammobiliato con uso di cucina prezzo d. c. - Via Paladino 19, due camere ammobiliati, uso di cucina con wc, bagno prezzo d. c. - Via Cisl 58-9, vani 5, lire 97 - Via Ciro di Pers 6, vani 6 con gas, wc, bagno, stufa lire 205 - Via Portanova 11, vani 2 uso uffici lire 150 - Via Cicogna 44 casa sola di vani 5 con gas, wc, bagno, stufa, giardino lire 210 casa sola di vani 5 superiore a L. 500.000, sostanziale, con corteo, orto lire 90 - Vicoletto Pulesi 6 vani 6 con gas, wc, bagno, termosifoni, lire 200 - Vicoletto Pulesi.

Modificazioni alle recenti norme in materia di danni di guerra
Col Regio D. L. 30 aprile 1934, N. 794, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 25 maggio 1934 XII, N. 123, e che entra in vigore col 1. giugno del corrente anno, è stata soppressa la Commissione Superiore di Verifica per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Contro le decisioni delle Commissioni di I. grado per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra, non è più possibile il ricorso, ma è stata soppressa la Commissione Superiore di Verifica per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Il gravame dev'essere prodotto nel termine di giorni trenta dal deposito della decisione nella Segreteria della Commissione di I. grado. In sede di saldo, il comma 3 dell'articolo unico del R. D. L. 23 giugno 1927 N. 1219 viene modificato nel senso che contro le decisioni delle Commissioni di I. grado, ed in memoria di Maria Bruno, non è più possibile il ricorso, ma è stata soppressa la Commissione Superiore di Verifica per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Si comunica inoltre che a seguito del decreto ministeriale 8 maggio corrente, essendo state ridotte a tre, con sede rispettivamente a Trento, Trieste e Treviso, le Commissioni di I. istanza per i danni di guerra, col 1. giugno a. c. viene soppressa, fra le altre, anche la Commissione unica dei danni di guerra di Udine, le cui mansioni vengono demandate col 1. giugno a. c. a quella di Treviso.

La medesima Commissione, di Treviso giudicherà in primo grado anche su vertenze di valore superiore a L. 500.000, sostanziale, con corteo, orto lire 90 - Vicoletto Pulesi 6 vani 6 con gas, wc, bagno, termosifoni, lire 200 - Vicoletto Pulesi.

Conseguenze mortali
Abbiamo dato ieri notizia della morte di un soldato italiano, ucciso durante la guerra, in un'azione di combattimento. La notizia è stata confermata dalla famiglia del defunto.

MEZZO SECOLO
29 MAGGIO 1984
Il conte Giovanni de Rinaldi, che fu uno dei più famosi aviatori italiani, è morto a 84 anni, dopo una lunga malattia. La notizia è stata confermata dalla famiglia del defunto.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero del telefono: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-5
Pubblicità 9-5

Una squadriglia di Campoformido a Stoccarda e Bruxelles

Manifestazioni di simpatia agli aviatori italiani

ROMA, 29. - Parecchio lievemente danneggiato. Gli aviatori italiani sono stati fatti segno a vivissime manifestazioni di simpatia da parte delle autorità militari e civili e di mazzette, questa sera ospiti dei comandi tedeschi.

La squadriglia ripartirà per Bruxelles per partecipare ad una manifestazione internazionale di squadriglie militari che si terrà il 2 giugno. (Stefani).

Arte e Teatri
La Stagione all'Arena di Verona s'inizierà il 28 luglio

VERONA, 29. Gli spettacoli lirici nell'Arena di Verona, che da vent'anni costituiscono un'attrattiva di carattere internazionale richiamando ogni estate folle di appassionati di critica, di intenditori e grandi masse di popolo, avranno inizio, in questo 1934-35, il giorno 28 di luglio con la prima di «Giocunda» del Ponchielli.

Continueranno quindi fino al giorno 15 agosto, alternandosi nelle rappresentazioni di «Giocunda», «Andrea Chénier» e «Luisa di Lammermoor», che avranno come interpreti principali Beniamino Gigli e la Toti dal Monte.

L'annuncio dato dalla stampa italiana e straniera che questi due grandi nomi del successo delle edizioni di quest'anno nell'Arena di Verona, ha sollevato il massimo interesse. Perciò è da attendersi che la tradizione veronese degli spettacoli all'aperto raccoglierà ancora una volta l'entusiasmo del pubblico, portando verso la contemplazione di bellezze superiori, commoventi, non soltanto con la perfezione artistica delle esecuzioni, ma anche per il quadro incomparabile che viene offerto dalla stessa massa degli spettatori raccolti nella immensa cavea romana, sotto l'arco del cielo stellato, in contatto immediato con le opere d'arte che il Genio di tre grandi italiani ha espresso per il godimento dell'umanità.

Per opere pubbliche
Il «Foglio annunci legali» pubblicato con decreto Prefettizio del 15 corrente il Commissario prefettizio di Remanzacco è stato autorizzato ad addizionale all'acquisto di metri quadrati 2300 del fondo arativo al N. 24 e 123 in mappa di Orzano proprietà dei fratelli Pontoni Emilio e Gio. Battista fu Luigi, siti nel Comune di Orzano.

Con decreto Prefettizio del 18 corrente il Comune di S. Giorgio di Nogaro è stato autorizzato a pemanente occupare i beni stabili al mappale 941 b, superficie 260, di Pietro Rizzo fu Luigi, siti nel Comune amministrativo e censuario di S. Giorgio occorsi per la costruzione della strada «Ronchi» sussidiaria di S. Giorgio.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»
Alla Società Protettiva Infanzia. Per onorare la memoria del cav. Italo Piva: Riccardo Colaninzi lire 10.

AUVE. I soci del Circolo Famigliare in morte del cav. uff. G. B. Terenziani:
Hanno versato lire 10 ciascuno: cav. uff. Attilio Migliorini; cav. uff. Giuseppe Riddoni; ing. Giuseppe Sirich.

Hanno versato lire 5 ciascuno: ing. Antonio Magini; rag. Luigi Albini; dr. Giovanni Bottura; co. ing. Bernardino de Pace; Pietro Cotterli; Fortunato Caselli; Giuseppe Cosmi; Alberto Tonon; Remo Troian; dottor Gino Mureto; avv. Piero Marcolini; Ferruccio Lessana; Stefano Garzanti; Riccardo Cargnelli; rag. Giovanni Rigo; ing. Mario Angelini; dott. prof. Mario Dal Dan; ing. Plinio Polverosi.

Altre offerte
Attilio Damiano del Carmine. - Attilio Baldassara, in memoria di Amira Filippini lire 10.
Alta Società S. Vincenzo de' Paoli. - Dott. Gino Barbato lire 15, in memoria di Maria Bruno.
Alta Congregazione di Carità. - In memoria del comm. Domenico Picelle nel decimo anniversario della sua scomparsa: Can. inf. Pele Kechler e figlia march. Denti Picelle Angiola lire 200; in memoria del cav. G. B. Terenziani: Cantarutti Pietro, lire 5.

Conseguenze mortali
Abbiamo dato ieri notizia della morte di un soldato italiano, ucciso durante la guerra, in un'azione di combattimento. La notizia è stata confermata dalla famiglia del defunto.

MEZZO SECOLO
29 MAGGIO 1984
Il conte Giovanni de Rinaldi, che fu uno dei più famosi aviatori italiani, è morto a 84 anni, dopo una lunga malattia. La notizia è stata confermata dalla famiglia del defunto.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

La gita ai Campi di battaglia
Come preannunciato, alle ore 7 del 26 maggio, i marinai e i giovani italiani del nostro I. Istituto tecnico inferiore, sono andati a gita ai Campi di battaglia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine (Udienza 29 maggio 1934-XII)

Presidente: cav. Beretta. - Giudice: cav. Faich. cav. Passanisi. - P.M. cav. Dell'Antonio. - Cancellerie: rag. Muccloli.

Lo faceva... per vivere
Tale Tullio Feruglio di Angello, di anni 32 da Releto Umberto, non sapendo come risolvere il problema dell'esistenza, escogitò un sistema, pratico certamente, ma pericoloso. Egli andava dai mercanti, si faceva consegnare da costoro, a noleggio una bicicletta, che egli poi senza tanti complimenti, impegnava al Monte di Pietà.

Rimasero così, semplicemente, truffati, Umberto Degano, Ferruccio Tardivello, Rodolfo Tonizzo, Napoleone Dri e qualche altro. Il Feruglio fu tratto in arresto e denunciato per truffa continuata ed inoltre per maltrattamenti verso i propri genitori, Antonio Feruglio e Anna Monini.

Il 23 gennaio, da una povera baracca sulla via Cotonificio, ed abitata dal manovale Carlo Frangoni, furono rubate 9 galline, un gallo ed un coniglio che costituivano non solo tutto il suo patrimonio ma anche l'unico mezzo di sostentamento per sé e per la famiglia.

Autori del furto furono ritenuti certi Guglielmo Tambozzi di anni 21 dimorante in via Sordio e Corrado Drigani di Beniamino di anni 27 dimorante in via di Mezzo.

Comparsi ieri in Giudizio, unitamente a tale Giacomo Zanin di Giuseppe di anni 42 dimorante in via Teobaldo Ciconi, imputato di aver acquistato le galline, il gallo ed il coniglio rubati al Frangoni, furono tutti dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti e come tali condannati: il Tambozzi a 2 anni di reclusione e lire 2000 di multa, il Drigani ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 2800 di multa, lo Zanin a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Difesa: avv. Turco, avv. Musca, avv. Della Porta.

Tra fratelli
Tra Don. Grelli fu Cesare di anni 38 ed il fratello suo Guido di anni 31, entrambi dimoranti in via Sordio, non correvano buoni rapporti e sovente fra loro avvenivano litte anche violente.

Così avvenne il 1. marzo u. s. si accapigliarono in modo da procurarsi reciproci lesioni guastabili in otto giorni.

Comparsi entrambi in Giudizio imputati di lesioni personali volontarie furono condannati il Domenico Grelli a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, il Guido Grelli a 4 mesi di reclusione, pena sospesa solamente per il primo.

Difesa: avv. Massa. - avv. Dela Porta.

Furto e ricettazione
Il 23 gennaio, da una povera baracca sulla via Cotonificio, ed abitata dal manovale Carlo Frangoni, furono rubate 9 galline, un gallo ed un coniglio che costituivano non solo tutto il suo patrimonio ma anche l'unico mezzo di sostentamento per sé e per la famiglia.

Autori del furto furono ritenuti certi Guglielmo Tambozzi di anni 21 dimorante in via Sordio e Corrado Drigani di Beniamino di anni 27 dimorante in via di Mezzo.

Comparsi ieri in Giudizio, unitamente a tale Giacomo Zanin di Giuseppe di anni 42 dimorante in via Teobaldo Ciconi, imputato di aver acquistato le galline, il gallo ed il coniglio rubati al Frangoni, furono tutti dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti e come tali condannati: il Tambozzi a 2 anni di reclusione e lire 2000 di multa, il Drigani ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 2800 di multa, lo Zanin a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Difesa: avv. Turco, avv. Musca, avv. Della Porta.

Tra fratelli
Tra Don. Grelli fu Cesare di anni 38 ed il fratello suo Guido di anni 31, entrambi dimoranti in via Sordio, non correvano buoni rapporti e sovente fra loro avvenivano litte anche violente.

Così avvenne il 1. marzo u. s. si accapigliarono in modo da procurarsi reciproci lesioni guastabili in otto giorni.

Comparsi entrambi in Giudizio imputati di lesioni personali volontarie furono condannati il Domenico Grelli a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, il Guido Grelli a 4 mesi di reclusione, pena sospesa solamente per il primo.

Difesa: avv. Massa. - avv. Dela Porta.

Furto e ricettazione
Il 23 gennaio, da una povera baracca sulla via Cotonificio, ed abitata dal manovale Carlo Frangoni, furono rubate 9 galline, un gallo ed un coniglio che costituivano non solo tutto il suo patrimonio ma anche l'unico mezzo di sostentamento per sé e per la famiglia.

Autori del furto furono ritenuti certi Guglielmo Tambozzi di anni 21 dimorante in via Sordio e Corrado Drigani di Beniamino di anni 27 dimorante in via di Mezzo.

Comparsi ieri in Giudizio, unitamente a tale Giacomo Zanin di Giuseppe di anni 42 dimorante in via Teobaldo Ciconi, imputato di aver acquistato le galline, il gallo ed il coniglio rubati al Frangoni, furono tutti dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti e come tali condannati: il Tambozzi a 2 anni di reclusione e lire 2000 di multa, il Drigani ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 2800 di multa, lo Zanin a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Difesa: avv. Turco, avv. Musca, avv. Della Porta.

Tra fratelli
Tra Don. Grelli fu Cesare di anni 38 ed il fratello suo Guido di anni 31, entrambi dimoranti in via Sordio, non correvano buoni rapporti e sovente fra loro avvenivano litte anche violente.

Così avvenne il 1. marzo u. s. si accapigliarono in modo da procurarsi reciproci lesioni guastabili in otto giorni.

Comparsi entrambi in Giudizio imputati di lesioni personali volontarie furono condannati il Domenico Grelli a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, il Guido Grelli a 4 mesi di reclusione, pena sospesa solamente per il primo.

Difesa: avv. Massa. - avv. Dela Porta.

Furto e ricettazione
Il 23 gennaio, da una povera baracca sulla via Cotonificio, ed abitata dal manovale Carlo Frangoni, furono rubate 9 galline, un gallo ed un coniglio che costituivano non solo tutto il suo patrimonio ma anche l'unico mezzo di sostentamento per sé e per la famiglia.

Autori del furto furono ritenuti certi Guglielmo Tambozzi di anni 21 dimorante in via Sordio e Corrado Drigani di Beniamino di anni 27 dimorante in via di Mezzo.

Comparsi ieri in Giudizio, unitamente a tale Giacomo Zanin di Giuseppe di anni 42 dimorante in via Teobaldo Ciconi, imputato di aver acquistato le galline, il gallo ed il coniglio rubati al Frangoni, furono tutti dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti e come tali condannati: il Tambozzi a 2 anni di reclusione e lire 2000 di multa, il Drigani ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 2800 di multa, lo Zanin a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Difesa: avv. Turco, avv. Musca, avv. Della Porta.

Tra fratelli
Tra Don. Grelli fu Cesare di anni 38 ed il fratello suo Guido di anni 31, entrambi dimoranti in via Sordio, non correvano buoni rapporti e sovente fra loro avvenivano litte anche violente.

Così avvenne il 1. marzo u. s. si accapigliarono in modo da procurarsi reciproci lesioni guastabili in otto giorni.

Comparsi entrambi in Giudizio imputati di lesioni personali volontarie furono condannati il Domenico Grelli a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, il Guido Grelli a 4 mesi di reclusione, pena sospesa solamente per il primo.

Difesa: avv. Massa. - avv. Dela Porta.

Furto e ricettazione
Il 23 gennaio, da una povera baracca sulla via Cotonificio, ed abitata dal manovale Carlo Frangoni, furono rubate 9 galline, un gallo ed un coniglio che costituivano non solo tutto il suo patrimonio ma anche l'unico mezzo di sostentamento per sé e per la famiglia.

Autori del furto furono ritenuti certi Guglielmo Tambozzi di anni 21 dimorante in via Sordio e Corrado Drigani di Beniamino di anni 27 dimorante in via di Mezzo.

Comparsi ieri in Giudizio, unitamente a tale Giacomo Zanin di Giuseppe di anni 42 dimorante in via Teobaldo Ciconi, imputato di aver acquistato le galline, il gallo ed il coniglio rubati al Frangoni, furono tutti dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti e come tali condannati: il Tambozzi a 2 anni di reclusione e lire 2000 di multa, il Drigani ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 2800 di multa, lo Zanin a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa.

Difesa: avv. Turco, avv. Musca, avv. Della Porta.

Tra fratelli
Tra Don. Grelli fu Cesare di anni 38 ed il fratello suo Guido di anni 31, entrambi dimoranti in via Sordio, non correvano buoni rapporti e sovente fra loro avvenivano litte anche violente.

Così avvenne il 1. marzo u. s. si accapigliarono in modo da procurarsi reciproci lesioni guastabili in otto giorni.

Comparsi entrambi in Giudizio imputati di lesioni personali volontarie furono condannati il Domenico Grelli a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, il Guido Grelli a 4 mesi di reclusione, pena sospesa solamente per il primo.

Difesa: avv. Massa. - avv. Dela Porta.

Furto e ricettazione
Il 23 gennaio, da una povera baracca sulla via Cotonificio, ed abitata dal manovale Carlo Frangoni, furono rubate 9 galline, un gallo ed un coniglio che costituivano non solo tutto il suo patrimonio ma anche l'unico mezzo di sostentamento per sé e per la famiglia.